



Naspi nuova disoccupazione 2015

Naspi cos'è?

E' un assegno che spetta ai lavoratori in disoccupazione involontaria, quindi chiunque perde il lavoro a partire dal 1° maggio 2015 ha diritto ad un assegno di disoccupazione se ha lavorato almeno 3 mesi. Per cui basta con i ferrei limiti dell'ASPI, contributi da almeno due anni e aver lavorato negli ultimi 12 mesi, e della mini Aspi 13 settimane di contribuzione nell'ultimo anno e avanti con la [nuova Naspi 2015](#) per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e determinato, gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa che hanno aderito o instaurato dopo l'associazione, un rapporto di lavoro in forma subordinata, per il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato mentre per i precari e co.co.co. che hanno versato almeno tre mesi di contributi, hanno diritto, a partire sempre dal 1° maggio, alla nuova Dis. Coll 2015.

Si ricorda inoltre come da ultimo Messaggio INPS del 30 aprile 2015 NASpl sostituisce, a partire dalle cessazioni di lavoro che si verificano dal 1° maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpl e mini ASpl per la cessazione involontaria dal lavoro che si verificano fino al 30 aprile 2015.

Per cui:

- Licenziamento fino al 30 aprile 2015: il lavoratore ha diritto alla ASPI o Mini Aspi.
- **Licenziamento dal 1° maggio 2015: il lavoratore ha diritto all'indennità NASPI.**

Naspi requisiti:

La **nuova disoccupazione Naspi 2015** introdotta dalla legge delega con l'attuazione del Jobs Act, è un'indennità, che verrà gestita dalla nuova Agenzia unica del lavoro attraverso i centri per l'impiego a cui il lavoratore licenziato si dovrà rivolgere per sottoscrivere la DID, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e attivare così le procedure di politica attiva del lavoro, e dall'INPS che avrà il compito di recepire, lavorare le domande telematiche di disoccupazione ed erogare l'indennità spettante.

Cosa cambia dal 1° maggio? A cambiare è la platea di lavoratori a cui spetterà dal 2015 l'assegno di disoccupazione involontaria, in quanto il diritto nuovo sussidio universale sarà esteso a chiunque

perda il lavoro, quindi anche a precari e collaboratori a progetto, **sempre se hanno versato e lavorato almeno 3 mesi prima della perdita del lavoro.**

Requisiti Naspi 2015: la nuova disoccupazione in vigore dal 1° maggio spetta ai lavoratori in possesso dei seguenti requisiti:

- Stato di disoccupazione.
- Se nei 4 anni precedenti al licenziamento possono far valere almeno 13 settimane di contributi versati.
- Possono far valere 30 giornate di lavoro effettivo o equivalenti, a prescindere dai contributi versati nei 12 mesi prima dell'inizio del periodo di disoccupazione.

Durata e calcolo importo retribuzione al mese:

stagionali, quando spetta ASDI e Dis Coll?

Naspi 2015 nuova disoccupazione quali sono i requisiti per richiedere e accedere all'indennità? Quali sono le nuove modalità per calcolare l'importo e la durata? A chi spetta la nuova Naspi INPS? Vediamo di rispondere a tutte queste domande in modo attento e approfondito, cercando di soffermarci soprattutto sui punti più importanti della riforma riordino degli ammortizzatori sociali voluta dal Governo Renzi con il Jobs Act 2015.

Nuova disoccupazione 2015: Naspi, ASDI e DIS-COLL

La riforma degli ammortizzatori sociali 2015 introdotta con il Jobs Act, ha previsto, per chi perde involontariamente il lavoro a partire dal 1° maggio 2015, nuove indennità di disoccupazione, prima della suddetta data, ovvero, fino al 30 aprile 2015, continuano ad applicarsi i requisiti previsti per la ASpl e mini ASpl,.

1. La **NASpl** è il sussidio di disoccupazione universale che sostituisce dal 1° maggio 2015 l'assegno unico di disoccupazione introdotto dalla Riforma Fornero. Tale indennità, prevede nuove modalità di calcolo che influiscono sia sulla misura stessa del beneficio che sulla sua durata.
2. **ASDI:** è il nuovo [assegno di ricollocamento ASDI 2015](#), introdotto dal Governo in via sperimentale per il 2015, come sostegno a coloro che finita la fruizione della Naspi, conservano per almeno i 6 mesi successivi, lo stato di disoccupazione. Tale beneficio, non consiste in un contributo in denaro ma in [voucher per i disoccupati, disoccupati parziali e a](#)

[rischio di disoccupazione](#) da spendere presso enti di formazioni e centri per l'impiego, per corsi di formazione e professionali.

3. **DIS-COLL** è invece la nuova [disoccupazione collaboratori 2015](#) un'altra misura a sostegno dei lavoratori che perderanno involontariamente il posto di lavoro a partire dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015. Questo tipo di indennità spetta ai collaboratori coordinati e continuativi e a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita Iva. L'erogazione dell'assegno, spetta a chi ha determinati requisiti ovvero: almeno 3 mesi di contributi versati a partire dal 1° gennaio dell'anno solare precedente. L'importo Dis-coll 2015 è pari al 75% del reddito percepito ma solo se pari o inferiore nel 2015 all'importo di 1195 euro mensili rivalutabile annualmente mentre se il reddito è superiore a predetta soglia, l'indennità spettante aumenta fino ad un massimo nel 2015 di 1300 euro nel 2015. La durata Dis-coll 2015 è pari alla metà dei mesi in cui si è effettuata la contribuzione a partire dal primo gennaio dell'anno solare precedente fino l'evento di cessazione del lavoro, per cui se sino versati 8 mesi di contributi da gennaio ad agosto, la durata dell'indennità dis coll. è pari a 4 mesi.

Naspi requisiti:

La **nuova disoccupazione Naspi 2015** introdotta dalla legge delega con l'attuazione del Jobs Act, è un'indennità, che verrà gestita dalla nuova Agenzia unica del lavoro attraverso i centri per l'impiego a cui il lavoratore licenziato si dovrà rivolgere per sottoscrivere la DID, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e attivare così le procedure di politica attiva del lavoro, e dall'INPS che avrà il compito di recepire, lavorare le domande telematiche di disoccupazione ed erogare l'indennità spettante.

Cosa cambia dal 1° maggio? A cambiare è la platea di lavoratori a cui spetterà dal 2015 l'assegno di disoccupazione involontaria, in quanto il diritto nuovo sussidio universale sarà esteso a chiunque perda il lavoro, quindi anche a precari e collaboratori a progetto, sempre se hanno versato e lavorato almeno 3 mesi prima della perdita del lavoro.

[Requisiti Naspi 2015](#): la nuova disoccupazione in vigore dal 1° maggio spetta ai lavoratori in possesso dei seguenti requisiti:

- Stato di disoccupazione.
- Se nei 4 anni precedenti al licenziamento possono far valere almeno 13 settimane di contributi versati.
- Possono far valere 30 giornate di lavoro effettivo o equivalenti, a prescindere dai contributi versati nei 12 mesi prima dell'inizio del periodo di disoccupazione.

Durata e calcolo importo retribuzione al mese:

La disoccupazione è riconosciuta anche ai lavoratori che hanno rassegnato le dimissioni per giusta causa e nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Naspi durata: La sua durata, secondo quanto previsto dal Jobs Act , dura la metà dei mesi lavorati negli ultimi 4 anni per un massimo di 2 anni, per i lavoratori precari invece la durata massima per l'erogazione dell'assegno di disoccupazione è per 6 mesi, in base alla presunzione che dietro la collaborazione di un anno di lavoro si possa configurare in realtà un contratto di lavoro subordinato.

Naspi calcolo: la retribuzione mensile, ossia, la misura dell'importo dell'assegno di disoccupazione pagato dall'INPS ogni mese con bonifico bancario, si calcola sommando tutte le retribuzioni imponibili ai fini previdenziali, ricevute negli ultimi 4 anni e dividendo il risultato per il numero di settimane di contribuzione. Il quoziente ottenuto va infine moltiplicato per il numero 4,33. In base a tale calcolo, se la retribuzione mensile è pari o inferiore a 1195 euro mensili, l'importo della Naspi è pari al 75% della suddetta retribuzione mentre se è oltre a tale soglia, viene aggiunto al 75% un importo pari al 25% del differenziale tra la retribuzione mensile e il predetto importo. In ogni caso, l'importo massimo dell'indennità non può superare i 1300 euro al mese per l'anno 2015. Importo da rivalutare annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo come il massimale di 1195 euro.

Riduzione indennità progressiva a partire dal primo giorno del 5° mese di fruizione dell'indennità, per cui l'importo della naspi è ridotto del 3% al mese a partire dal primo giorno del 4° mese di fruizione. Infine non si applica la trattenuta del 5,84% prevista sull'importo delle prestazioni di sostegno al reddito.

NASPI INPS domanda online:

Per presentare la **domanda NASPI 2015 INPS** per gli eventi di disoccupazione occorsi dal 1° maggio 2015, i lavoratori devono:

- Compilare e inviare il [modulo domanda NASPI 2015](#) direttamente online, se dispongono del PIN dispositivo INPS, al seguente percorso: Home > Servizi Online > Elenco di tutti i Servizi > Servizi per il cittadino> Invio domande prestazioni a sostegno del reddito (Sportello virtuale per i servizi di informazione e richiesta di prestazione) > NASpi.
- Far compilare e inviare il modello di domanda a Patronati o Intermediari autorizzati ad inviare le richieste INPS per via telematica.

Come funziona per i lavoratori licenziati per motivi disciplinari?

Naspi ai lavoratori licenziati per motivi disciplinari: la nuova disoccupazione è riconosciuta anche ai lavoratori licenziati per motivi disciplinari.

Questo è quanto confermato e ribadito il ministero del Lavoro con l'interpello 13/2015, intervenuto a chiarire meglio il campo di applicazione della nuova assicurazione sociale per l'impiego in base al primo decreto attuativo del Jobs act, il Dlgs 22/2015 e come si attua la procedura di conciliazione volontaria introdotta dall'articolo 6, del Dlgs 23/2015.

Pertanto, la NASPI in base al Dlgs 22/2015 conferma che il presupposto della nuova disoccupazione è l'involontarietà della perdita del posto di lavoro, per cui l'indennità va riconosciuta anche nei casi licenziamento disciplinare che di dimissioni per giusta causa e di risoluzione consensuale del rapporto, per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, intervenuta in sede di conciliazione preventiva presso la DTL.

Circa invece la possibilità di percepire l'indennità Naspi da parte dei lavoratori che non accettano l'indennità economica prevista dalla nuova offerta conciliativa del contratto a tutele crescenti, il Ministero ricorda che tale conciliazione ha l'obiettivo di impedire che il licenziamento possa essere impugnato, per cui il diritto alla Naspi è riconosciuta anche in questo caso.



[Scheda informativa a cura del SEI \(ottobre 2015\)](#)